

SUL CAMPO

ESPERIENZE D'ASCOLTO E NON SOLO...

Il Satellite Mini è l'ultima evoluzione di un progetto nato circa 4 anni fa firmato Blumenhofer, marchio che ha sede a pochi chilometri da Monaco, in Germania, che sta facendo molto parlare di sé negli ultimi tempi, sia all'estero che qui in Italia.

Satellite Mini



di **Livio Cucuzza**

Chi ha partecipato all'ultima manifestazione milanese, il Top Audio & Video Show, avrà sicuramente avuto modo di entrare in contatto con i diversi modelli a catalogo della ditta tedesca: erano esposti in più sale. Per chi non ha avuto questa opportunità ricordo che i modelli di questo marchio sono caratterizzati per lo più dall'uso di trombe e di soluzioni estetiche particolari, tra cui un inconsueto utilizzo del multistrato, che rende questi diffusori molto accattivanti.

Quello in prova, come dice il nome stesso, è un mini, uno di quegli oggetti che dividono gli appassionati: un diffusore iper-compatto nelle dimensioni, ma che di fatto non adotta tale soluzione solo per ragioni pratiche,

bensì per sfruttarne i vantaggi in termini di coerenza, dati dalla posizione ravvicinata dei trasduttori e "senso di sparizione" assicurato dalla ridotta dimensione del baffle anteriore. Il Satellite Mini appartiene a quella che io definirei, con un'efficace contraddizione, la categoria dei "bookshelf da pavimento"! I piccoli diffusori tedeschi appoggiano su due solidi piedistalli in multistrato (ancora in veste semi-definitiva) che ne assicurano l'ottimale altezza dal suolo, assimilandone di fatto le caratteristiche di ingombro ad una piccola colonna da pavimento. L'impatto estetico, tuttavia, rimane limitato dall'assenza di un volume vero e proprio alla base del diffusore, rendendolo "facile" nell'inserimento in ambiente. Il corpo del diffusore si sviluppa più in profondità che in larghezza, limitandone l'area fron-

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 1.400,00

Dimensioni: 14 x 28 x 27 cm (lxaxp)

Peso: 7 kg

Distributore: Mad for Music sas di Toniolo Dimitri & C.

Viale Renato Serra 16 - 20148 Milano (MI)
Tel. 02-36.52.77.99 - Fax 02-36.52.77.99
www.madformusic.it

Tipo: da supporto **Caricamento:** bass reflex **Potenza (W):** 60 N. **vie:** 2 **Impedenza (Ohm):** 8 **Frequenze crossover (Hz):** **Risposta in frequenza (Hz):** 60 - 20.000 +/-2 dB **Sensibilità (dB):** 86 **Altoparlanti:** 1 tweeter a cupola da 19 mm, 1 woofer da 10 cm in carta **Rifinitura:** ciliegio, noce.

tale allo stretto indispensabile per contenere i trasduttori: un classico e consolidato cono Seas in carta, accoppiato ad un tweeter a cupola morbida dello stesso marchio. Il cabinet è realizzato in multistrato da 2 cm che appare solido e, in questo caso, finito con una tecnica a pori aperti che ne lascia trasparire la trama e la venatura. La connessione all'amplificatore è affidata a due ottimi connettori Eichmann che accettano sia le forcelle che le banane oltre che il semplice cavo spellato.

Nella mia sala, un rettangolo più o meno regolare da 9,5 per 5,5 metri circa, i Satellite Mini sono stati posizionati, per il primo ascolto, nella stessa posizione in cui, occasionalmente, ascolto quelli che per me rimangono l'indiscutibile metro di paragone tra i piccoli: i classici Rogers 3/5A. Com'era presumibile la posizione è risultata corretta, la "migliore" possibile in casa mia; infatti è rimasta invariata anche dopo molteplici prove: circa un metro e quaranta dalla parete di fondo, un po' meno da quelle laterali con i due diffusori sensibilmente incrociati tra di loro...

I primi ascolti effettuati, con amplificatori integrati a valvole e a transistor, di pari li-

vello economico rispetto ai due Blumenhofer, hanno da subito evidenziato le caratteristiche tipiche dei diffusori: un'immagine acustica ampia e profonda, dai contorni nettissimi, completamente svincolata dai diffusori. Un'illusione tanto credibile quanto sorprendente! A tal proposito vorrei dire che questo è uno, se non il principale, dei motivi per cui, a mio avviso, questa categoria di diffusori ha ragione di esistere. Oltre alla "prevedibile" sorpresa nell'ascoltare tale illusione, questi due "oggettini" mettono in mostra una capacità nel "riempire la stanza di suono" apparentemente più spiccata dei concorrenti: il corpo e la densità con cui ripropongono lo stage sonoro lascia letteralmente sbalorditi. A luci spente, di sera, ci si chiede davvero se stia suonando un diffusore così piccolo e quanto valga la pena investire tempo e denaro per integrare un sistema più voluminoso in ambiente. Mi vengono in mente le parole di un tecnico, qualche anno fa, a proposito dei minidiffusori: "da un piccolo cono non può che uscire un piccolo suono". Beh, mi piacerebbe fargli ascoltare cosa hanno "creato" i progettisti Blumenhofer con i due piccoli Seas, impiegati sui Satellite!

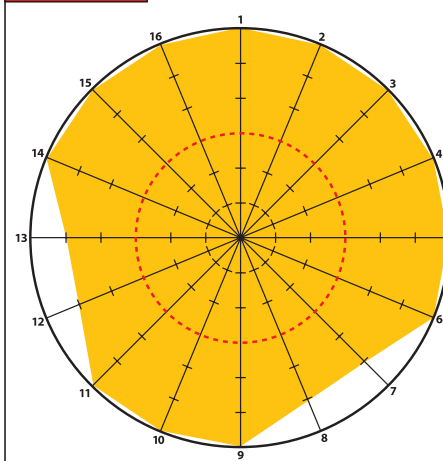
Invogliato dalle prime sensazioni piacevoli, ho proseguito gli ascolti con una catena, anche se datata, di livello decisamente superiore, scoprendo come questo diffusore sia capace di accompagnare le eventuali evoluzioni a monte senza manifestare i limiti che la cifra richiesta per acquistarlo potrebbe preconcettualmente suggerire. Un po' come per i piccoli Rogers, è valido il concetto che il risultato ottenibile merita di essere ricercato a prescindere dalle "categorie" merceologiche, ovviamente entro i limiti economici imposti dalle possibilità di ciascuno. Proviamo però ad entrare più nel dettaglio: fatti salvi i tratti caratteriali delle amplificazioni utilizzate, mi sento



di dire che la timbrica di questi diffusori risulta globalmente molto equilibrata con una lieve e piacevole tendenza a marcare la zona della "presenza", caratteristica che li assomiglia molto ai Rogers e strizza l'occhio al *family sound* proposto dal range superiore del catalogo dell'azienda; quest'ultima caratteristica ha una grossa responsabilità, a mio parere, nella stupefacente capacità



SUONOGRAMMA Blumenhofer Satellite Mini



- | | |
|-------------------------------------|---------------------------|
| 1 Capacità di analisi del dettaglio | 9 Velocità |
| 2 Messa a fuoco e corposità | 10 Frequenze alte |
| 3 Ricostruzione scenica altezza | 11 Frequenze medie e voci |
| 4 Ricostruzione scenica larghezza | 12 Frequenze medio-basse |
| 5 Ricostruzione scenica profondità | 13 Frequenze basse |
| 6 Escursioni micro-dinamiche | 14 Timbrica |
| 7 Escursioni macro-dinamiche | 15 Coerenza |
| 8 Risposta ai transienti | 16 Contenuto di armoniche |

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IN SINTESI: se per necessità o scelta siete indirizzati verso i minidiffusori, ecco un sistema che fa il pieno di buone valutazioni ponendosi al vertice della categoria da ogni punto di vista.

SUL CAMPO

ESPERIENZE D'ASCOLTO E NON SOLO...

che hanno i Satellite di staccare gli strumenti solisti dal fondo materializzandoli appena dietro la linea dei diffusori. Le voci ed i fiati così valorizzati, hanno una lucentezza spiccata ma mai "vetrosa" o "metallica". Come accade sui fratelli maggiori, la ruvidità delle corde, il legno e la carnalità delle voci sono riprodotti in maniera nitida, marcata, molto verosimile. Volendo azzardare un paragone visivo direi che i diffusori Blumenhofer che ho sentito fino ad oggi, "suonano come vestono" e se scel-

ti nella bella finitura legno a pori aperti, il paragone è ancora più efficace. Nel range del medio, questi Satellite giocano la loro carta migliore posizionandosi ai massimi livelli da me ascoltati!

Ma questo non è il loro unico asso: la discesa in basso, limite ovvio per un diffusore del genere, è ottenuta caricando l'emissione posteriore del piccolo come secondo una configurazione a metà tra la tromba e il reflex (così dice la casa), che ha il suo "sfogo" nella parte alta della faccia poste-

Dai con i questi piccoli Blumenhofer insomma è "passato" un po' di tutto! Di certo le dimensioni della mia sala non sono le più adeguate ad esaltare le caratteristiche di un diffusore del genere, com'è altrettanto certo che non sia nelle aspirazioni di questo mini suonare, in basso, come un diffusore di ben altro litraggio, ma se lo si analizza in relazione alla categoria a cui appartiene (per dimensioni e non certo per costo) non si può che constatare che questi Satellite sono tra i mini più "completi" e



Livio Cucuzza in pillole

Visto che questo è il mio primo "contatto" con i lettori di SUONO mi pare doveroso presentarmi brevemente. La mia frequentazione con gli ambienti dell'alta fedeltà ha radici lontane, da quando mio padre gestiva uno tra i più noti negozi di hi-fi di Catania, la mia città natale. Sono sicuro che i lettori che godono ancora del sole della mia bella Catania ne hanno memoria, era sito in via S. Euplio: ora, ahimè, non esiste più. Si può dire senza esagerare che tra diffusori ed amplificatori ci sono cresciuto; quelli erano gli anni d'oro dell'hi-fi, gli anni in cui comprare un impianto era praticamente l'unica via possibile per godere di buona musica. Oggi, com'è evidente, gli strumenti attraverso i quali si ascolta sono molti, e raramente sono dedicati ad un ascolto fedele più che ad una semplice diffusione, ma questo è un altro discorso...

Le mie inclinazioni verso la creatività mi hanno spinto a scegliere altre strade, oggi faccio il designer, ma l'hi-fi è rimasta per me una grande passione. Per questo motivo ogni occasione per entrare in contatto con chi, come me, coltiva questo hobby è per me fonte di interesse. È con grande entusiasmo che ho accettato la proposta del nostro direttore di curare una piccola rubrica su questa rivista, entusiasmo che spero saprò trasmettervi con dei semplici "racconti" (io non sono un giornalista, lascio il mestiere di cronista a chi ne ha i titoli).

riore del cabinet. Non so se sia merito di tale configurazione e del suo interfacciamento con gli angoli posteriori della sala di ascolto, ma è abbastanza evidente che la risposta, quantomeno nella mia sala (ma ho verificato l'effetto anche in altre situazioni), va ben oltre ciò che ci si aspetta da un oggetto così compatto; il basso è pieno ed articolato fin dove c'è, e riesce a rifinire senza invasioni l'ottimo medio.

È utile precisare che utilizzo la sala che ospita l'impianto non solo per la musica: essendo un open space, infatti, insieme agli oggetti da musica, convivono al suo interno una cucina e un tavolo da pranzo, che spesso uso anche per lavorare. Ciò significa, lavorando in casa, che l'impianto suona praticamente 12 ore al giorno e quando non utilizzato per un'attenta seduta d'ascolto, riproduce programmi radiofonici (prevalentemente web-radio) o playlist archiviate su sorgenti multimediali non sempre di grande qualità tecnica.

sorprendenti sul mercato.

Speravo sul serio di iniziare questa mia avventura come "narratore" con qualcosa di realmente sorprendente, uno di quegli oggetti che comunicano con sicurezza la propria ragione di esistere a prescindere dal costo. Questi Satellite me l'hanno permesso e la convivenza prolungata con loro ha messo ben in luce quanto questi due piccoli oggetti siano versatili, e quanto nell'ascolto prolungato risultino piacevoli ed equilibrati con pressoché tutti i generi. Vi assicuro che non è poco!

Nel complesso la riproduzione è ovviamente caratterizzata dalla natura dell'oggetto, ma prestando attenzione agli abbinamenti a monte, alla cassetteria ed al posizionamento, si riesce ad ottenere un suono denso, ricco, ben proporzionato e soprattutto mai "miniaturizzato". Alla cifra richiesta (decisamente contenuta) ci si porta a casa un oggetto che, entro i suoi limiti dimensionali è capace, a mio avviso, di non far mancare nulla in termini di raffinatezza, coerenza timbrica e credibilità dello stage sonoro. Caratteristiche nelle quali i due Satellite eccellono in assoluto. Sono certo che faranno molto parlare di sé...